

**L'EVENTO** L'artista ha presentato lo spettacolo "Ho scelto un nome eccentrico" che andrà in scena al teatro Diana

# Autieri: «Ecco la mia "Sciantososa"»

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** «Da tempo volevo fare da sola uno spettacolo affrontando la canzone napoletana cantandola, ma anche raccontando la per creare un legame tra un testo e l'altro».

Così Serena Autieri, sull'eco degli applausi che i giornalisti e gli addetti ai lavori le hanno tributato quando, vestita da chantosa, ha terminato di cantare "Lily Kangy". Non poteva esserci un'introduzione migliore alla conferenza stampa che si è tenuta ieri nello storico Salone Margherita con la quale è stato presentato lo spettacolo "La Sciantososa" scelto un nome eccentrico, one woman show che la vedrà protagonista al teatro Diana dal 5 al 16 novembre. Sono intervenuti l'autore Vincenzo Incenzo, il produttore Enrico Griselli, il musicista Alberto Pizzo e Claudia Mirra per la proprietà del teatro Diana.

«È il mio debutto come solista - ha continuato l'artista - e mi sento sotto esame, piena di ansia positiva. Sono figlia del popolo e mi avvicino alla canzone napoletana in punta di piedi, ma forte degli insegnamenti che ho ricevuto dai miei grandi maestri: Lina Sastri e Massimo Ranieri. Tra una rima recitata e una lacrima intendo riportare al pubblico quelle radici poetiche e melodiche ottocentesche e quei profumi arabi, saraceni e americani che Napoli ha ruminato e restituito al mondo nella sua inconfondibile cifra. Ho voluto fortemente mantenere il clima provocatorio e sensuale di quei caffè, e ricreare in teatro quel rapporto senza rete con il pubblico, improvvisando, battibeccando, fino a coinvolgerlo spudoratamente nella "mossa", asso nella manica di tutte le sciantosose. Non è uno spettacolo malinconico né nostalgico, tutt'altro perché il caffè chantant è la patria del varietà. Nasce ogni sera uno spettacolo nuovo e allo stesso tempo eterno. In fondo, dai tabarin ai talent show nulla è cambiato; la storia del "La Sciantososa" è una storia che non finirà mai. È giusto farla conoscere ai giovani». Incenzo ha pensato questo spettacolo per Serena Autieri e glielo ha cucito addosso in maniera



— Serena Autieri alla presentazione dello spettacolo (Foto Salvatore Esposito)

sartoriale.

«Serena entra a schiaffo, con i panni di Pulcinella nei luoghi e nei codici del Caffè concerto e del varietà, ed è subito Napoli, arte di arrangiarsi, gioia e disperazione, mare romantico e vulcano incandescente. È guerra, colera, miseria ma è anche resurrezione, sorriso, amore. Poi via la maschera e d'incanto Napoli è femmina».

Il pretesto dello spettacolo, ha informato l'autore, è la prima grande protagonista di quel mondo, Elvira Donnarumma, "a capinera napoletana".

«Serena - ha aggiunto - legge Donnarumma in controluce, sdoganandone la fisicità, recuperata attraverso il gesto e la parola, in un'ora e mezza di spettacolo,

senza rete, sola sulla scena, attraversata dalla cometa elegante di un mimo ogni tanto a cadenzare il flusso narrativo».

Al termine dell'incontro Serena Autieri ha interpretato "I te vurrà vasà". Lo spettacolo, per la regia di Gino Landi, prevede 15 canzoni. Serena Autieri sarà accompagnata da Luca Natale, chitarra e mandolino, Enrico Del Gaudio, batteria e percussioni, Roberto Giangrande, contrabbasso, e Marco Spedalieri Fiati. I costumi sono di Monica Celeste. La danza di Alessandro Urso. Lighting design di Valerio Tiberi. Per la prima volta al teatro Diana, come ha informato Claudia Mirra, ci sarà una recita straordinaria alle ore 21 di domenica 16 novembre.

## STASERA NELLA STRUTTURA DI FUORIGROTTA L'APPUNTAMENTO CON LA BAND

### Le Strisce live alla "Casa della Musica"

**NAPOLI.** Alla "Casa della Musica" stasera Le Strisce (nella foto) presenteranno dal vivo il loro nuovo album, "Hanno paura di guardarci dentro", indubbiamente un capitolo fondamentale nella loro crescita.

È il loro primo disco da indipendenti, il primo lavoro in cui hanno potuto esprimersi senza doversi confrontare le linee scelte dalla major: ne è venuto fuori un disco più diretto, incisivo, caustico e sorprendente rispetto ai precedenti. I testi raccontano il disagio che vivono i giovani (e non solo) in questi anni, non indulgono in storie d'amore per adolescenti, ma si spingono in un territorio molto prossimo al cantautorato, con sguardi d'insieme

taglienti e precisi.

**Cosa vuol dire essere indipendenti da una major?**

«È una grande cosa, in questo momento storico del mercato discografico è difficile essere un pesce piccolo in una major: non ti danno più tre dischi di tempo per capire chi sei e affermarti. Vogliono tutto e subito, non si dà tempo alle persone di crescere e tutto è legato alla crisi di vendite e di fruizione della musica: anche i canali televisivi tematici come Mtv sono in crisi. In una major si lavora con tante persone contemporaneamente, mentre ora ci siamo costruiti un team personale e artisticamente siamo liberi di esprimerci senza compromessi».

## LA NUOVA STAGIONE "Miles Gloriosus" al teatro Bolivar

**NAPOLI.** Parte stasera, alle ore 21, la nuova stagione in abbonamento del teatro Bolivar. Come inizio la Compagnia Stabile del Teatro Bolivar e l'attore e regista Rosario Giglio alle prese con l'adattamento di Francesco Cossu di un'opera di Maccio Plauto intitolata "Miles Gloriosus-L'espugnator di torri e di città". Ed è così che con la trascinante visione plautina di un artista come Giglio, da più parti acclamato per la sua vocazione di portare in scena i grandi autori, al Bolivar fino a domani sarà di scena un lavoro capace di mettere d'accordo, anche al di là dell'età, i gusti dei più svariati tipi di spettatori. Con un collaudato gruppo di attori formato da Tiziana Carotenuto, Giny Comune, Francesco Cossu, Luca Gallone, Rosario Giglio, Loretta Palo, Sasà Palumbo e Raffaele Wirz, il "Miles Gloriosus" firmato Giglio si annuncia così ricco di interesse e di buone premesse.

GIUGIO

## AL VIA DA STASERA "A(s)oli Giovani", luci sulla marginalità

**NAPOLI.** La rassegna "Under 35-A(s)oli Giovani" chiude con lo spettacolo inedito dei "Naviganti InVersi" dal titolo "Quell'ultima corsa". In scena da stasera a domenica, sempre alle ore 20.30, alla Sala Assoli. Argomentare con forza e convinzione le motivazioni che spingono gli uni a morire o quelle che illuminano di una fede inattaccabile gli altri è il motore di un discorso che porterà due uomini a conoscersi e ad entrare reciprocamente nel mondo dell'altro. L'apparenza di un'esistenza ai margini di una società che rifiuta la nuova classe povera, che vive ben al di là della soglia della povertà, i barboni, si scontrerà con quella di una vita senza soluzione, lastricata da una sofferenza acculturata che non lascia spazio alla speranza. Una società moderna ossessionata dalla frenesia del mondo e dall'insofferenza della comunicazione, vista dagli occhi di due protagonisti che per differenti motivazioni hanno deciso di viverla da comparse.

LAURA ZUCCOLIN



tista non lo sarai mai. Qualsiasi tipo arte ha bisogno di esperienza e tanta gavetta: oggi si tende ad eliminare l'esperienza soprattutto in campo musicale: è difficile che esca un Lucio Dalla da X Factor o un Battisti da Amici, i grandi artisti venivano da tanta gavetta. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di suonare tantissimo dal vivo per essere a contatto col pubblico e crescere».

**In questo nuovo album raccontate il disagio che stiamo vivendo, indipendentemente dall'età...**

«Ho provato a raccontare quello che sta succedendo, è il filo conduttore di questa epoca. Quelli che oggi devono trovare la propria collocazione e farsi la propria strada vivono un periodo misterioso: si fa fatica ad immaginare cosa riserva il futuro sia a livello lavorativo che sociale. Questi anni mettono una rabbia addosso e mancanza di interesse che mi hanno portato a scrivere come se non ci fosse un domani. È importante che si raccontino questi anni anche in maniera cruda e sincera. "Hanno paura di guardarci dentro", vuol dire che oggi c'è più interesse alle notizie di gossip o di politica o di calcio, piuttosto che cercare di capire le esigenze e le ansie delle nuove generazioni».

IVANO AVOLIO

## IL CANTAUTORE CASERTANO PRESENTA TESTI INTELLIGENTI E MUSICA DI CLASSE

### "Charisma", il nuovo cd di Tullio Pizzorno

**CASERTA.** Musica di classe, testi intelligenti, profondi ma al tempo stesso ironici. È il marchio Tullio Pizzorno (nella foto). È il tratto distintivo di "Charisma", l'ultimo cd del cantautore e musicista casertano, autore di varie canzoni (musiche e testi) per la grande Mina e autore dell'ultimo lavoro del mitico Alberto Radius, per cui Pizzorno ha composto ben cinque testi. Storie, ironie e immagini liriche attualissime che lasciano anche spazio alla riflessione, tipo "Fa l'inchino alla car-

riera il capitano della nave da crociera" oppure "Nelle mura di San Pietro ci sarà chi parlerà di Emanuela", e ancora attente critiche e flash su fatti di cronaca che arrivano dritto al cuore con parole semplici e al tempo stesso spiazzanti. Il tutto, poi, reso con una musica di classe accompagnata da particolarissime stesure armoniche infarcite di sapienti nuance funk jazz. Musica d'autore ormai rara da riscontrare nelle produzioni cosiddette commerciali e proposte dalla discografia. Evi-

dentemente Pizzorno può permettersi di essere originale, essendo come ama definirsi un "autore che canta" piuttosto che un cantautore. E forse proprio questa assenza di preoccupazione nel risultare compiacente ad un "mercato discografico" consente a Pizzorno di proporre al pubblico un lavoro originale, sia come parole che come musiche e arrangiamenti (di cui l'artista è anche titolare, essendo anche brillante polistrumentista). Pizzorno, la cui calda voce ha raggiunto una ma-

rità espressiva notevole, in questo sesto lavoro personale fa una divertente critica su cosa accade oggi in Italia, un paese che rischia di perdere la propria identità, dove il made in Italy ormai è "originale Hong Kong" e dove perfino i generi alimentari non sono più italiani. Testi di grandissima attualità, quindi, ma resi snelli da una ricerca musicale continua e da testi infarciti di grande ironia.

PMS

